

La 'ndrangheta tra le mura di casa

Il tema "A Chiara" del regista Jonas Carpignano La "famiglia" di sangue e quella malavitosa a contatto

Matteo Mastragostino

I lecchesi appassionati della settima arte avranno l'occasione di vedere, primi in Italia, "A Chiara" (domenica 1° agosto alle 21 in piazza Garibaldi), il film che chiude la trilogia ambientata a Gioia Tauro del regista italo-americano Jonas Carpignano, che proprio nella cittadina calabrese vive e lavora da una decina d'anni.

Le questioni morali L'opera segue "Mediterranea" (2015) miglior film al "Gotham Independent Film Awards 2015") e l'ispirato "A Ciambra" (2017), film che ha consentito a Carpignano di vincere il David di Donatello come miglior regista italiano nel 2018, oltre che il premio "Europa Cinema Label" al Festival del cinema di Cannes.

Con "A Chiara" il regista testimonia il suo talento nel cogliere la realtà o, per usare le parole del critico cinematografico Federico Pontiggia, «evidenziare le questioni morali che nascono dall'osservazione della realtà, trasformando la vita di tutti i giorni in cinema».

«"A Chiara" è l'opera con cui il regista conclusiva della trilogia - dichiara Pontiggia - il film è stato presentato al Festival di Cannes, alla "Quinzaine des Realisateurs", vincendo il premio "Europa Cinema Label" come miglior film europeo della rassegna parallela al Festival. L'apprezzamento della critica è stato unanime, infatti è già stato venduto nel Benelux, in Francia, uscirà negli Stati Uniti con la prestigiosa etichetta indipendente Neon e in Italia, a ottobre, con Lucky Red».

La sinossi La trama del film racconta la storia della quindicenne Chiara, ragazza che vive a Gioia Tauro, figlia secondogenita di Claudio e Carmela.

La vita sembra scorrere tranquilla, almeno fino al giorno del diciottesimo compleanno della sorella.

L'indomani il padre delle ragazze lascia improvvisamente la città calabrese senza avvisare nessuno e questo porterà la ragazza a indagare sui motivi che hanno spinto il genitore a sparire. Quello che scoprirà la porterà a guardare il suo mondo con occhi diversi, interrogandosi per la prima volta sul proprio futuro.

«Chiara è una ragazza che scopre, improvvisamente, che il padre è un trafficante di droga per la 'ndrangheta - prosegue Pontiggia - il film parte proprio da qui, da come può reagire una ragazza di soli quindici anni in una situazione simile, riflettendo sul rapporto tra famiglia di sangue e "famiglia" nel senso



La Provincia di Lecco

FEdS

malavitoso del termine. L' opera è sfidante, sia sotto il profilo etico che sotto quello morale, e si pone diverse domande tra cui una non di secondo piano: può una persona essere contemporaneamente un criminale e anche un buon padre?».

Il cast Il cast che recita nell' opera di Carpignano è composto da attori non professionisti, tra i quali spicca la giovanissima Swomy Rotolo, che sarà presente alla prima del film assieme alla sorella Grecia e al produttore Paolo Carpignano.

«Questo è un grandissimo film - conclude Pontiggia - un' opera dove gli attori non vogliono stupire ma appassionare a un racconto che sa di verità. Per il Lecco Film Festival è sicuramente molto prestigioso poterlo proiettare in anteprima nazionale, ringraziando il grande lavoro di **don Davide Milani**».